



CIAMAK



76. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

in Mostra



IL CINEMA È MORTO MA STA BENISSIMO

DI OSCAR COSULICH

A Monta', che voi fa' cinema? Attento che **il cinema è in crisi**". Così nel 1950, sul set di Achtung! Banditi!, un macchinista romano mi ha messo in guardia su quella che già allora era considerata un'industria morente». **Giuliano Montaldo**

ha spesso raccontato questo aneddoto legato ai suoi inizi, a dimostrare come l'annuncio della morte del cinema, essendo nel frattempo passati settanta anni, fosse come minimo prematuro.

Anche al Lido quel lamento funebre sembra esagerato. Alla Mostra, il cinema continua a essere un **magnete** capace di attrarre allo stesso modo cinefili incalliti, che cuociono ore sotto la canicola per garantirsi un posto nella Sala Giardino, ma anche teenager (e non solo) che si appostano davanti al red carpet per veder passare i divi. L'arrivo al Lido di **Brad Pitt**, prima grande star hollywoodiana di Venezia 76 ha fatto subito la differenza. Alle 13.30 chiediamo ai ragazzi accampati nelle posizioni migliori da quanto siano lì: «Dalle 4 e mezza di stanotte!», è la risposta. Sono ventenni appostati lì già da nove ore, pronti ad aspettare fino alle dieci di sera pur di «**vederlo da vicino**», «**fargli una foto, un selfie**» e «**chiedergli un autografo**». Certo, nell'attesa potranno consolarsi con i red carpet di **Pedro Almodóvar**, con Haifaa Al Mansour, regista di *The Perfect Candidate*, con Noah Baumbach e **Scarlett Johansson**, ma è il 55enne Pitt quello che fa davvero fremere i cuori di fan (e giornaliste/i), incarnando plasticamente l'immortalità del fascino del grande schermo. Giorno dopo giorno, vedremo allora torme sempre più vaste di ragazzi e signori diversamente attampati sottoporsi allo strazio di un **accampamento notturno** e/o sotto il sole, attrezzati con ombrellini, acqua e generi di prima sopravvivenza, per «**entrare in contatto**», sia pure per un attimo, con le creature misteriose che da più di un secolo coltivano **i nostri sogni**. Nell'offerta colossale della Mostra non stupisce allora che possano trovarsi spalla a spalla un Maestro impegnato come Costa-Gavras e l'influencer Chiara Ferragni: «**Il cinema è in crisi**», ma non è mai stato così vivo. ■

AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 5



LE DUE NAPOLI DI MARTONE

DAL TEATRO AL CINEMA: UN ANNO DOPO CAPRI-REVOLUTION, IL REGISTA TORNA ALLA MOSTRA CON IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ TRATTO DA EDUARDO

DI LUCIANO GIANNINI

Il Vesuvio è una presenza ricorrente nel cinema di Mario Martone: «**Lavevo già inserito in alcune scene, poi tagliate, di Morte di un matematico napoletano e ne La salita, episodio de I Vesuviani; alle sue pendici, poi, ho girato Il giovane favoloso**». Sulle sue falde si ambienta, in parte, anche *Il sindaco del rione Sanità* di Eduardo De Filippo. Là si annida una delle due case di Antonio Barracano, il boss vecchio stampo che amministra la giustizia al posto dello Stato. L'altra è in città. Gioco-forza che il Vesuvio torni anche nel nuovo film di Martone, in concorso alla Mostra. *Il sindaco del rione Sanità* nasce dall'allestimento dell'omonima commedia, che il regista napoletano firmò due anni fa

al Nest, coraggioso avamposto teatrale di San Giovanni a Teduccio, edificato da quattro giovani attori, "pusher di cultura" nella tormentata periferia del Golfo. Non a caso il protagonista - in scena e sul set - è uno di quegli attori, Francesco Di Leva, e nel cast ne compaiono altri due, Adriano Pantaleo e Giuseppe Gaudino. Spostando l'ambientazione ai giorni nostri, il regista ha adeguato il Sindaco alla criminalità odierna, attualizzando una drammaturgia che non smette di interrogarci.

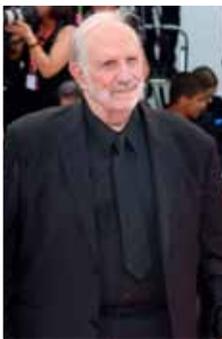
Martone, perché tradurre per il cinema il suo spettacolo?

Più lo costruivo, più pensavo al film che avrei potuto trarne. Pratica inusuale per me. In *Teatro di guerra* il film era parte del progetto, conteneva lo spettacolo.

Segue a pag. 3

CHECK-IN

SONO GIÀ SBARCATI AL LIDO: **Brian De Palma, Julie Andrews, Steven Soderbergh, Meryl Streep, Gary Oldman, Pablo Larraín, Gael García Bernal, Kristen Stewart, Costa-Gavras, Paolo Sorrentino**



IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Fino al 7 settembre i lettori di *Ciak* saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di *Ciak* di settembre (qui a fianco) potranno partecipare agli eventi e assistere alle conferenze stampa.



TUCKER FILM
presenta

BURNING
L'amore brucia



DAL
19 SETTEMBRE
AL CINEMA



VENICE'S LIFESTYLE DEPARTMENT STORE

T

FONDACO
DEI TEDESCHI
VENEZIA

DFS

Calle del Fontego dei Tedeschi steps from the Rialto Bridge, Venice

[@fondaco](#)



LA FRONTIERA DEL CORDOGLIO

Guillermo Arriaga torna da regista con *No One Left Behind*, sul difficile dialogo tra Usa e Messico

Dopo il trionfo di *Roma* dello scorso anno, il cinema messicano è presente a Venezia 76 con due titoli: la versione restaurata di *Estasi di un delitto*, commedia nera di Luis Buñuel del 1964, e *No One Left Behind* di Guillermo Arriaga, il quarto moschettiere - con Del Toro, Cuarón e Iñárritu - del cosiddetto **Nuovo Cinema Messicano**, che con sguardi e generi differenti ha portato alla ribalta del pubblico e della critica la cinematografia del proprio Paese. Acclamato e pluripremiato scrittore, sceneggiatore (suoi gli script della "trilogia della morte" di Iñárritu - *Amores perros*, *21 grammi*, *Babel* - nonché de *Le tre sepolture*, per cui è stato premiato con la Palma d'oro a Cannes) e produttore (*Ti guardo* di Lorenzo Vigas, primo Leone d'Oro latino-americano nel 2015), Arriaga torna alla Mostra come regista (dopo *The Burning Plain*, in Concorso nel 2008) di un **mediometraggio** (29') che racconta la missione di un gruppo di ufficiali americani che oltrepassa il confine con il Messico per tributare gli onori militari a un giovane soldato messicano che aveva combattuto per gli Usa ed era deceduto dopo l'extradizione nel suo Paese natale. Un'opera profonda e dolente che, ispirata a tragici eventi reali e sviluppata attorno al tema ricorrente della morte, esplora i **conflitti e le tensioni tra Usa e Messico**, quanto mai attuali, ma anche quei **canali sotterranei di umanità e comunicazione** che, come afferma l'autore, «*si formano incessantemente sotto la superficie*». **Sergio Lorizio**



NO ONE LEFT BEHIND

Messico Regia Guillermo Arriaga Interpreti Danny Huston, Jorge A. Jimenez Durata 29' **FUORI CONCORSO**

Segue da pag. 1 - *Le due Napoli* di Martone

Qui parliamo di tutt'altro. Ma sono in buona compagnia; e penso alle opere di derivazione teatrale firmate da Welles, Bergman, Polanski, Fassbinder...

Il sindaco è un attualissimo testo del 1960. Rivoluzionandolo, ho compreso la sua forza. Eduardo parla della Napoli di oggi, del conflitto tra le due città, quella perbene e quella permale. Noi napoletani conosciamo bene quel rapporto, fatto a volte di abbracci ambigui e feroci. Due sono i personaggi chiave che lo rappresentano e che io ho esaltato. Il primo è Arturo Santaniello e Massimiliano Gallo è perfetto nel ruolo di questo panettiere risoluto che per me è il vero antagonista di Barracano.

E l'altro?

È il dottore, Della Ragione. Eduardo non spiega come mai il figlio di un docente universitario sia finito in quella famiglia di camorristi. Dettaglio intrigante, ricco di un'ambiguità pinteriana: un assassino che controlla il quartiere, oltre la Legge, e un borghese napoletano nella stessa casa. Calcare la mano su entrambi voleva dire enfatizzare la relazione tra le due città.

Che cosa è cambiato rispetto allo spettacolo teatrale?

Nella sostanza, nulla, ma quel che in scena è evocato, al cinema si vede.

Dove ha girato?

Alla Sanità e sul vulcano. Là, raddomanticamente, ho cercato, e trovato, la casa giusta. Il Vesuvio è importante. **Perché?**

È una polveriera, instilla in chi vive nella sua ombra una instabilità, una fibrillazione che volevo appartenesse al film. Questo bradisismo interiore e fatale domina Barracano, molto diverso da quello eduardiano, che ha 75 anni. Il nostro è un giovane, che sente addosso il fiato della minaccia e dell'agguato. È quel che accade ai boss ragazzini, vite che bruciano in fretta.

Sorpreso della partecipazione in gara a Venezia?

Sì, il film è a basso costo, fatto quasi nelle pieghe, tra *Capri-Revolution* e il prossimo, *Qui rido io*, su Scarpetta, il padre di Eduardo, che girerà a gennaio. Ma ne ho parlato a Rai Cinema e alla Indigo, che ringrazio, e in quattro settimane abbiamo girato.

Anche la distribuzione è alternativa.

Uscirà con Nexo Digital, soltanto dal 30 settembre al 2 ottobre. Già a inizio mese si potranno acquistare i biglietti su Internet. Come per un concerto. Il mondo dell'audiovisivo cambia, ed è giusto sperimentare.



IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

Italia Regia Mario Martone Interpreti Francesco Di Leva, Massimiliano Gallo, Roberto De Francesco, Adriano Pantaleo Durata 2h e 6' **IN CONCORSO**



Eppure molta Napoli è stanca di Gomorra.

Io la considero un fenomeno potente; la nascita di un genere, come il western; segno di creatività, ma anche dell'ostinazione con cui la città perbene continua a ignorare il fenomeno. C'è un muro di Berlino a Napoli che, ovviamente, non è soltanto *Gomorra*, ma una creatura prismatica e vitale.

A novembre compirà 60 anni: è uomo da bilanci, lei?

No. Sono uomo di cantiere, spinto da curiosità creatrice. **La curiosità come virtù. E i vizi?**

La mia tumultuosità potrebbe essere più disciplinata. Sono metodico, ma soffro di impulsività. Però... ammesso che sia un difetto, non so se voglio correggerla. Anzi, preferisco tenermela. ■

PROCESSO ALLA STORIA

Roman Polanski racconta l'affare Dreyfus tra spy-story e mistero

DI MASSIMO LASTRUCCI

A 86 anni, il vegliardo Roman Polanski ha ancora qualche cosa da dire e dare al mondo. Al Lido non verrà ma il suo film, al netto della polemica innescata dalla presidente di giuria Lucrecia Martel, è uno dei più attesi della Mostra. Due anni fa Polanski ci ha deliziato con un divertissement giallo simil Hitchcock, *Quello che non so di lei*. Ora si ripresenta con una **spy story** intinta nel mystery, una rilettura alla sua maniera del celeberrimo "affaire" Dreyfus. Nel 1894 (e il caso terminò solo nel 1906 con la definitiva riabilitazione) **un processo** infiammò forze armate, politici e opinione pubblica dividendo la Francia in colpevolisti e innocentisti (pochi): il capitano di origine ebraica Alfred Dreyfus fu accusato di aver passato informazioni agli odiati nemici

tedeschi e condannato all'**ergastolo** all'Isola del Diavolo, con scarsissime e poco convincenti prove, sull'onda di un desolante e irrazionale antisemitismo di massa. Contro questo clima si scagliò il grande scrittore democratico **Émile Zola** con il suo celeberrimo *J'accuse*, lettera pubblica al Presidente della Repubblica. Ed è con questo stesso titolo che Polanski (non insensibile al tema) ha tradotto su schermo un romanzo di Robert Harris (sì, è quello di *Enigma* e soprattutto de *Il ghostwriter*, da cui lo stesso regista ha tratto *L'uomo nell'ombra*), **L'ufficiale e la spia** (edito da Mondadori). La storia, con abbondanza di fiction e le torbidity del mistero, segue il punto di vista e le indagini di George Piquart, un commissario del controspionaggio militare che scopre che con l'arresto di Dreyfus in realtà il flusso di informazioni ai tedeschi non è cessato. Che sia un altro il **vero colpevole**? Jean Dujardin (Oscar per *The Artist* e a suo agio anche nel dramma e nella spy story, vedi *Möbius* o *French Connection*) è Piquart, Louis Garrel lo sventurato Dreyfus, ma il prestigioso cast annovera anche molti altri attori noti, dalla moglie del cineasta, Emmanuelle Seigner, a Mathieu Amalric, Melvil Poupaud e Denis Podalydès. ■



J'ACCUSE

Francia/Italia Regia Roman Polanski Interpreti Jean Dujardin, Louis Garrel, Emmanuelle Seigner, Grégory Gadebois Durata 2h e 6' **IN CONCORSO**

★ APPUNTAMENTI ★

ITALIAN PAVILION. Hotel Excelsior. Ore 10.30: Focus Cina "Dialogue between professionals from China and Italy".
Ore 12.00: Presentazione APP Italy for Movies e Aggiornamenti Legge Cinema. **Ore 15.00:** SNGCI Premio "Claudio Nobis" per giovani sceneggiatori. **Ore 15.30:** Incontro "Dal Cinema al Fumetto e ritorno". **Ore 16.30:** Progetto ArtMedia cinema e scuola: Immagini, personaggi, storie e percorsi di cinema per studenti. Incontro con Francesco Piccolo. Modera Laura Delli Colli. **Ore 18.00:** Incontro CNA: Cinema audace, eccezione culturale e nuovi produttori indipendenti.

SPAZIO REGIONE VENETO. Hotel Excelsior. Ore 10.00: **Massimiliano Finazzi** Flory riceve la "Targa Venezia - Leonardo 500: Il Cinema prima del Cinema". La Targa gli viene conferita in ragione della qualità, dell'eccellenza e della costante tensione verso l'innovazione dimostrata con il suo film *Essere Leonardo Da Vinci*.

HOTEL AUSONIA HUNGARIA. Ore 21.00: Premiazione del Concorso Giovani Autori Italiani - I Love GAI 2019.

VILLA DEGLI AUTORI. Ore 11.00: Il creatore di *Blob* e *Fuori orario* Enrico Ghezzi incontra il pubblico delle Giornate e presenta l'idea di un suo film, *Gli ultimi giorni dell'umanità*.

SALA TROPICANA. Hotel Excelsior. Ore 12.00: Innovare, comunicare. L'editoria e la "carta" del digitale. Intervengono Davide Milani, e Valerio Bergamaschi. Modera Gianluca Arnone.

Ore 17.00: Presentazione del doc *El Número Nueve - Gabriel Batistuta* di Pablo Benedetti. Intervengono: Pablo Benedetti, Marco Mazzinghi, Gianni Riotta. Modera Paolo Baldini.

CINEMA ASTRA. Ore 09.00: Proiezione di *Cold Case Hammar skjold* diretto da Mads Brügger che concorre al Lux Prize.

CAMPARI LOUNGE. Ore 23.00: "Passione e recitazione" Monologo di Greta Scarano.

PALAZZINA RED PASSION. Ore 21.00:

Ospite Spike Lee. In consolle il dj Seth Troxler.

SALA STUCCHI. Hotel Excelsior. Ore 14.30:

Mastercard Masterclass con Brian De Palma, Rosy De Palma, **Valeria Golino** e Nadine Labaki. Modera Francesco Castelnuevo.



JEAN SEBERG LA DIVA INQUIETA

Kristen Stewart interpreta l'attrice di *Fino all'ultimo respiro*, che fu perseguitata dall'FBI

DI MASSIMO LASTRUCCI

Jean Seberg (1938-1979) è stata una icona degli anni Sessanta. Non tanto o non solo perché già con i primi due film diventò una stella (*Santa Giovanna* e *Buongiorno tristezza*, entrambi di Otto Preminger), ma perché il suo quarto fu **Fino all'ultimo respiro**, capolavoro di Jean-Luc Godard e film culto dell'intera Nouvelle Vague. Diva inquieta, l'attrice americana traslocata a Parigi ebbe una intensa e tribolata vita sentimentale (quattro mariti), ma

anche una terribile fragilità di nervi, da autodistruzione progressiva. Per dieci anni, una volta all'anno **tentò il suicidio**, l'ultima volta ci riuscì, dopo aver scritto un biglietto terribile: «*Perdonatemi. Non riesco a vivere più a lungo con i miei nervi*». Eppure ancora oggi la sua fine è accompagnata dal **mistero**. Che il regista australiano Benedict Andrews (al secondo film, dopo il teatrale *Una* nel 2016), illustra e ci racconta. Perché Jean Seberg fu anche a lungo **perseguitata dall'FBI** di Hoover che non le perdonò mai la sua vicinanza politica, con tanto di sostegno fattivo, alla causa rivoluzionaria dei **Black Panthers**. Iscritta in una speciale lista chiamata Cointelpro che prevedeva una sorta di programma drastico di perse-

cuzione (sino all'omicidio!), fu oggetto di una turpe **campagna diffamatoria** che ne logorò il già costituzionalmente instabile equilibrio psichico (e non vi diciamo qui come). In questo biopic (sceneggiato dalla coppia Joe Shrapnel-Anna Waterhouse che già aveva scritto un'altra biografia impegnata su Jesse Owens, *Race-Il colore della vittoria*), la sventurata Jean Seberg è interpretata da **Kristen Stewart**, ormai lontana dall'ex ragazzina invaghita di un vampiro in *Twilight*. L'emergente Jack O'Connell (*Skins, Unbroken*) è l'agente dell'FBI incaricato di "prendersi cura di lei", Anthony Mackie (il Falcon degli Avengers) è il militante dei Black Panthers, Hakim Jamal, l'altra "pietra dello scandalo". ■

SEBERG

Usa Regia **Benedict Andrews** Interpreti **Kristen Stewart, Antony Mackie, Vince Vaughn** Durata **1h e 42'** **FUORI CONCORSO**



Intervista a Lauren Greenfield su *VeNews Daily* a pag. 3

THE KINGMAKER

Usa Regia **Lauren Greenfield** Interpreti **Imelda Marcos** Durata **1h e 40'**

FUORI CONCORSO

IMELDA, LA MARIA ANTONIETTA DELLE SCARPE

Ritratto della Marcos, controversa icona pop che ha segnato la storia delle Filippine

Meldivic è il termine coniato nel 1986 da Carlos Lopez su *People Magazine* a definire «una stravaganza spudorata e volgare», facendo riferimento a **Imelda Marcos, moglie del dittatore filippino Ferdinand Marcos**. Quell'anno Imelda diventa un'icona pop quando fugge dal Paese (con il marito e l'intera corte), lasciando alle spalle un'incredibile collezione di 2.700 paia di scarpe. La cosa più sorprendente è che alla «*Maria Antonietta delle scarpe*» fu permesso nel 1991 di tornare nelle Filippine e lei riuscì anche a farsi eleggere nella Camera dei Rappresentanti. Una seconda vita politica la sua, interrotta solo nel 2018 quando, ormai ottantatreenne, **Imelda fu condannata per i reati di corruzione commessi negli anni '70**. Non c'è da stupirsi se la Marcos abbia stimolato la fantasia di molti artisti: nel 1996 Mark Knopfler le dedica un'irridente canzone nel suo *Golden Heart*; nel 2003 Ramona S. Diaz gira il documentario *Imelda*; nel 2010 David Byrne e Fatboy Slim compongono su di lei il musical *Here Lies Love* (dove anziché 2.700 paia di scarpe gliene attribuiscono solo 1.060). Tocca oggi alla fotografa e documentarista americana Lauren Greenfield narrare in modo nuovo questa controversa figura.

Oscar Cosulich



LA MOSTRA IN TV ANCHE SU IRIS

Oltre che il Lido, la Mostra del Cinema ha invaso anche gli **alberghi più esclusivi di Venezia**, e non solo per la presenza delle star. La terrazza del **Danieli di Piazza San Marco**, ad esempio, si è trasformata in un set a cielo aperto per ospitare tutti i giorni alle 14.25 sul canale Iris il programma di **Pascal Vicedomini Live from Venezia**, con ospiti i principali protagonisti della rassegna veneziana.

In attesa di Brad



ore 08.00



ore 13.00



ore 15.00



LA FRASE del giorno

Osserva l'astronauta Roy McBride (Brad Pitt):
 «*Alla fine, le colpe dei padri ricadono sui figli*».

AD ASTRA



SCARLETT JOHANSSON
 Pantalone informale color rat musqué, top anonimo e scarpe rimandate a settembre, posa da brava ragazza, faccina briosa a dire: «Sono la Vedova Nera, sono l'attrice più pagata del mondo e a Venezia sono in un filmone che potrebbe vincere qualche premio». Per la serie: «Io so' io, e voi...»



COOL OR FOOL

LIV TYLER
 Liv live in stile *Armageddon*: arrivo low profile in bianco e nero da segretaria e, dopo pochi minuti, balzo in avanti al photocall con posa da tigre. I fotografi ancora si chiedono: quando si è cambiata tra la Darsena e il Casinò? Che abbia scoperto i viaggi nel tempo?



L'IMPORTANTE È ESSERCI

di **Andrea Algieri**
@Andrea_Algieri



LIDOLAND

GIORNATA CALDA, RED CARPET ALL STAR: BAGNO DI

FOLLA ALLA MOSTRA PER **BRAD PITT, SCARLETT JOHANSSON, LAURA DERN, ADAM DRIVER** E IL LEONE ALLA CARRIERA **PEDRO ALMODÓVAR**



AL LIDO con **STEFANO DISEGNI**

POI DICE "LA CRISI DEL CINEMA... LA TV NE CONDIZIONA SCELTE E LIN. GUAGGI, SCATENANDO NELLO SPETTATORE REAZIONI IDENTICHE! IO QUANDO VEDO "CHI L'HAVISTO?" CON QUALCHE POVERACCIO CHE S'E' GIUSTAMENTE E, CHISSATO DA PARENTAME ORRIBILE E HABITAT DA COLITE PSICOSOMATICA CRONICIZZATA, MI CHIEDO PERCHÉ LA SCIARELLI GLI DEBBA ANDARE A ROMPERE I COGLIONI, IN VITANDO TERZI A FARE ALTRETTANTO!

CARO, VAI TU A COMPRARE I PELATI?
 GIÀ CHE CI SEI PURE LA SEGATURA DEL GATTO!
 360 DIVISO 8? NON LO SO, CHIEDILO A PAPA'!

COSÌ SE UNO CHE SOGNA DI SCOPRIRE UNIVERSI ALTRI E VITA INTELLIGENTE A MILIONI DI ANNI LUCE DA NOI, SI RITROVA A METTERE LE PATTINE IN CASA PURE JE HA LE CIA, BATTE, A FAR FARE I COM PITI AL PUFO, CHE SAKA' PURE BRAD PITT DA PIC. COLO, MA CHE PALLE, E LA SERA A CASA A GUARDARE IL GRANDE FRATELLO, E' GIUSTO CHE SI VA DA A NASCONDERE OLTRE LA GALASSIA CONOSCUTA, IN ORBITA INTORNO A NETTUNO, A 3174 MILIARDI DI KM DA CASA.

L'ASTRONAUTA FRUL LATO ALLA PARTENZA... VISTO UN MILIONE DI VOLTE... CHE PALLE...
 VROOM!

MA LASCIATELO IN PACE! MAGARI HA TROVATO LA FELICITA' CON UN'ALIE NA CON OTTO APPARATI RIPRODUTTIVI SPARSI! E INVECE NIENTE! PRESTO, AD ASTRA! BRAD-SCIARELLI PARTE A CER CARE 'STO POVER' UOMO CHE DA 27 ANNI SE NE STAVA DA SOLO E IN PACE A GUARDARSI I PORNO IN ASSENZA DI GRAVITA' (INFATTI QUANDO BRADLO TROVA, BABBO DICE CHE NON CI VEDE PIU' BENE). INOLTRE, SE FOSSI TOM CRUISE FAREI CAUSA PER PLAGIO: BRAD INSEGUITO DAI PIRATI LUNARI.

AVVOCATO, FACCIAMO CAUSA! CERTE COSE LE POSSO FARE SOLO IO CHE CI HO IL FISICO!
 IN SOMMA, TOM, IN SOMMA...

... CHE SI BUTTA IN UN BURRONE LUNARE CON TUTTA LA MACCHINA LUNARE E NON SI FA NEANCHE UN GRAFFIO LUNARE. BRAD CHE LOTTA AGILISSIMO CON UN GORILLA-CAVIA IDROFOBO, NONOSTANTE LA TUTA TIPO OMINO-MICHELIN, E CIAO GORILLA. BRAD CHE RISALE DA UN LAGO DI MARTE CON LA TUTA BAGNATA CHE PESERA' COME UNA CONFEZIONE DI INCUDINI DA 12 E SALE AL VOLO SUL RAZZO IN MEZZO AI FUMI DEL MISSILONE IN PARTENZA, FA FUORI...

BRAD TRISTE BRAD LIETO
 BRAD SVEGLIO BRAD DORME.
 BRAD FA SESSO ESTREMO BRAD SCAC CIA UNA MOSCA.

... 3 PERSONE E GUIDA IL MISSILE DA SOLO FINO DA PAPA' CHE CHIUDE IL PC DI SCATTO E DICE CHE STA VA ORDINANDO UNA LIBRE. RIA SU AMAZON- E, COSA DA POCCHI, BRAD CHE RIESCE A NON CAMBIARE ESPRESSIONE, MA MANCO UNA CONTRAZIONCINA IN VUOLONTARIA, PER TUTTO IL FILM. MASSIMO DELL'IMPLAUSIBILITA', PAPA' CHE SI RITROVA 'STO ROMPICOGLIONI ESPRESSIVO COME UNO STIPITE DI TUFO E INVECE DI FARLO PENZOLARE DAVANTI AL FUOCO DEI REATTORI COME...

PAPAAAA!! MAI PIU' SENZA DUREEEEX...
 ... ALIEN, SI SUICIDA! IN EFFETTI TUO BRAD VOLEVA RIPORTARLO SUL DIVANO A VEDERE IL GF 58° EDIZIONE, CI STA CHE UNO S'AMMARZA.

eye  screen

IL CINEMA È UN GIOCO DA RAGAZZI



Laboratori, interviste, curiosità:
Eye Screen è la nuova rivista
di cinema che racconta
a bambini
e adolescenti
il cinema con parole
totalmente nuove.

RIVISTA BIMESTRALE DI CINEMA JUNIOR

Eye Screen si acquista presso librerie specializzate e su miabbono.it



ENGLISH VERSION

CINEMA IS DEAD. LONG LIVE CINEMA

By Oscar Cosulich

«"Blimey, you want to make movies? Don't you know that **cinema is dying?**" That's how a Roman grip on the set of *Achtung! Banditi!* warned me about what was already considered a dying industry in 1950'». **Giuliano Montaldo** has often told this anecdote linked to his early days to prove that the pronouncement of cinema's death - seventy years ago, now - was a little premature. That funeral dirge certainly seems a little histrionic here on the Lido.

At the Festival, film continues to be a **magnet** capable of attracting both hardcore film buffs who bake under the sun for hours in order to get a place in the Sala Giardino, but also teens (and not only) who pitch themselves in front of the red carpet to watch the stars go by.

Brad Pitt's arrival on the Lido - the first major Hollywood star of Venice 76 - has immediately made a difference: at 1.30pm we asked the kids camped out in the best positions how long they had been there: 'Since 4.30am!' is the reply. There are people in their twenties who have been waiting there for nine hours, happy to wait until 10pm just to 'see him from close up', 'to take a photo, a selfie' and to 'ask him for his autograph'. And while it's true that while they are waiting they can console themselves with the red carpet arrivals of **Pedro Almodóvar**, **Haifaa Al Mansour** (the director of *The Perfect Candidate*), **Noah Baumbach** and **Scarlett Johansson**, it's 55-year-old Pitt that really gets their pulses racing, embodying perfectly the immortality of the big screen's pull. Day after day, we will see increasingly bigger swarms of kids and old-timers prepared to undergo the agony of a **nocturnal campout** and/or the scorching sun, armed with umbrellas, water and various other survival kids in order to make contact, if only for a second, with the mysterious creatures who for more than a century have fed **our dreams**. In the colossal amount of films on offer at the Festival it's no surprise to find a committed filmmaker like **Costa-Gavras** side-by-side with the influencer **Chiara Ferragni**: 'Cinema is dying', but it has never looked so alive.



ELECTRIC SWAN

Francia/Grecia/Argentina
Regia **Konstantina Kotzamani**
Interpreti **Juan Carlos Aduviri, Nelly Prince, Elisa Massino** Durata **40'**
FUORI CONCORSO

Electric Swan è un microritratto surreale di Buenos Aires, in cui l'architettura riecheggia la mappa emotiva degli abitanti...». Presenta così il suo nuovo mediometraggio la regista greca Konstantina Kotzamani (suoi lavori sono stati selezionati a Berlino,

Locarno, Cannes). Il racconto si svolge in un futuro prossimo in Avenida Libertador, Buenos Aires, nel 2050. Il tetto di un edificio oscilla, vibra e comincia a muoversi. Genera una strana nausea nei condomini del palazzo. Il film tesse suggestioni visive e sonore ed è un incrocio interessante tra percezioni videoartistiche e narrazione fantascientifico-esistenziale. Il titolo fa riferimento al misterioso quanto improvviso potere ipnotico che *Il lago dei cigni* di Čajkovskij ha sui protagonisti. Attualmente Kotzamani sta lavorando al suo primo lungometraggio.

Luca Barnabé

SETTIMANA DELLA CRITICA

DI BEATRICE FIORENTINO Tra i selezionatori della 34. Settimana Internazionale della Critica

EL PRINCIPE

Cile/Argentina/Belgio Regia **Sebastian Muñoz** Durata **1h e 36'**
CONCORSO

Cile, 1970. Mentre il Paese sta per vivere il suo breve sogno di democrazia con l'ascesa di Allende al potere, un giovane si rende colpevole di un delitto per il quale viene condannato al carcere. Dietro le sbarre il ragazzo, soprannominato "il principe", incontra un uomo maturo e rispettato che lo

introdurrà alle regole carcerarie, al rispetto, alla lealtà. In questo percorso di formazione alla vita e all'amore, si innescano le lotte per la sopravvivenza all'interno della prigione.

L'abbiamo scelto perché

Tratto dal romanzo omonimo di Mario Cruz, *El Principe* esplora corpi, desiderio e dinamiche di potere in un dramma carcerario in cui risuonano gli echi di Genet, Jarman, Fassbinder. Un prison-movie sorprendente, un racconto di formazione audace e sensuale.

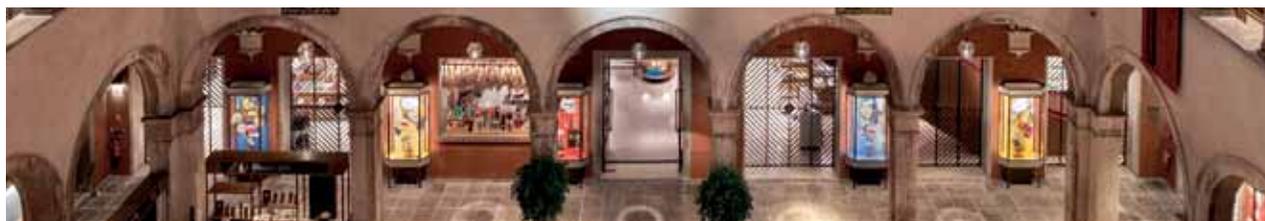


GUERRE STELLARI

I Critici

	E. Morreale REPUBBLICA	P. Mereghetti IL CORRIERE DELLA SERA	M. Mancuso IL FOGLIO	M. Gottardi LA NUOVA VENEZIA	F. Alo IL MESSAGGERO	A. De Grandis IL GAZZETTINO	F. Pontiggia IL FATTO QUOTIDIANO	F. Caprara LA STAMPA	P. Armocida IL GIORNALE	MEDIA
LA VÉRITÉ	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★1/2	★★★★	★★★1/2	3,3
THE PERFECT CANDIDATE	★★1/2	★★1/2	★★	★★1/2	★★★★1/2	★★1/2	★★	★★★	★★1/2	2,6
MARRIAGE STORY	★★★★1/2	★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★★1/2	3,3
AD ASTRA	★★1/2	★★	★	★★★	★★	★★★★1/2	★★1/2	★★★★	★★★	2,6

★★★★★ LA PERFEZIONE ESISTE ★★★★★ DA NON PERDERE ★★★ INTERESSANTE ★★ PREGI E DIFETTI ★ DIMENTICABILE



CIAM in Mostra

Direttore Responsabile: Flavio Natalia - Responsabile di Redazione: Elisa Grando - In Redazione: Sergio Lorizio, Laura Molinari

Grafica: Marina Luzzi - Collaboratori: Andrea Algieri, Luca Barnabé, Oscar Cosulich, Stefano Disegni, Fabio Ferzetti, Beatrice Fiorentino, Luciano Giannini, Massimo Lastrucci
Organizzazione ed eventi: Viviana Gandini - Traduzioni: Jo-Ann Titmarsh - Foto: Piermarco Merini, Fabio Tommasi, Monica Mattiolo - Assistenza: Carlo Procopio, Igor Blaranu, Nicola Tognetti - Stampa: PAPERGRAF.IT - Via della Resistenza, 18, Piazzola sul Brenta (PD).

www.ciammagazine.it



Facebook.com/CiakMagazine



Twitter.com/CiakMag



Instagram.com/CiakMag